

Stop ai precari a vita nelle pmi varesine

Confapi-sindacati per stabilizzare le assunzioni

PREALPINA MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2016

VARESE - Precari a vita oppure col desiderio di andare dall'avvocato per fare causa alla propria azienda che applica il co.co.co a tempo indeterminato? Non più. È questo l'obiettivo che si sono poste le sigle provinciali di Confapi, Cgil, Cisl e Uil sottoscrivendo ieri mattina un accordo quadro per «favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro parasubordinati all'interno delle aziende».

Sostanzialmente nell'intesa di quattro pagine, si utilizza una formula del Jobs Act grazie a cui i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, dei lavoratori già legati all'azienda con rapporti di collaborazione coordinata continuativa, a progetto oppure titolari di partita Iva, beneficiano dell'estinzione degli illeciti connessi all'erronea qualificazione dei rapporti di lavoro intercorsi. «È una sanatoria – ha affermato **Piero Baggi**, vice-direttore di Confapi Varese – sui cinque anni precedenti, ma su cui il lavoratore ottiene una stabilizzazione, dove il contratto a tempo indeterminato viene garantito come minimo per un anno, salvo che per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo».

Ma la notizia della firma nella sede Confapi di viale Milano, riguarda anche la ritrovata unità sindacale, almeno su questo versante, dopo che, nei giorni scorsi, erano volati stracci fra Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra, «rea» di aver firmato da sola un accordo sull'apprendistato con Confartigianato e Concommercio: «L'assunzione e la stabilizzazione di molti giovani – ha affermato **Umberto Colombo**, segretario provinciale della Cgil – permetterà di mettere un freno alla precarietà e di avviare diversi percorsi di carriera».

Non solo: l'intento è di evitare anche decine di controversie fra lavoratori e imprese che come minimo, rischiano di intossicare i rapporti fra datore di lavoro e dipendente, mentre al peggio si finiva in tribunale: «Inoltre – ha affermato **Mario Ballante**, segretario della Fim Cisl dei Laghi – si vanno a chiarire diverse posizioni sul lavoro subordinato che aveva creato molta confusione, soprattutto nel settore dei servizi, dalla grafica-cartotecnica all'informatica».

Infine va ricordato che le collaborazioni a progetto, così come erano definite negli anni passati, non potranno più essere sottoscritte, poiché il legislatore ha inteso ascrivere la parasubordinazione nell'alveo del rapporto dipendente. «Con questo accordo – ha sottolineato **Antonio Massafra**, segretario provinciale della Uil – andiamo a sanare diverse situazioni e in più, al posto di accordi individuali, si agisce attraverso una commissione composta dalle associazioni sottoscrittrici, aumentando la trasparenza e seguendo regole nuove e chiare». Con la speranza che i contratti a tempo indeterminato siglati durino davvero nel tempo, così come si sono prefissati i firmatari dell'intesa.

Nicola Antonello